

# BIBLIOTECA EUROPA SCIENZE GIURIDICHE

Patrimonio librario, fondi  
e collezioni

a cura di  
Paolo Ferretti  
Giorgia Maragno



KREBS  
DE LIGNO  
ET LAPIDE

Scacc. de Comer

Leonard. Testa



9 788855 115285 >

Euro 10,00



Impaginazione  
Elisa Widmar

© Copyright 2024 EUT

EUT Edizioni Università di Trieste  
via E. Weiss, 21, 34128 Trieste  
email [eut@units.it](mailto:eut@units.it)  
<https://eut.units.it>  
<https://www.facebook.com/EUTEdizioniUniversitaTrieste>

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione  
e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione,  
con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro)  
sono riservati per tutti i Paesi.

ISBN 978-88-5511-528-5 (print)  
ISBN 978-88-5511-529-2 (online)

# BIBLIOTECA EUROPA SCIENZE GIURIDICHE

## Patrimonio librario, fondi e collezioni

a cura di  
Paolo Ferretti  
Giorgia Maragno

# Indice

*Paolo Ferretti, Giorgia Maragno*

Prefazione VII

*Paolo Ferretti*

Βιβλιοθήκη e biblioteca Europa – Scienze giuridiche 1

*Giovanni Dequal, Marzia Vidmar*

Dalle biblioteche d'istituto alla Biblioteca Europa 13

*Alessandra Carlin, Luisa Lores*

‘Presi nella rete’: una biblioteca dell’ateneo tra le  
depositarie delle Nazioni Unite 33

*Giorgio Conetti*

I fondi documentali della Società delle Nazioni e  
dell’Organizzazione delle Nazioni Unite 47

*Elisa Grisonich, Giorgia Nicolò*

Il fondo ‘Finzi’ 51

*Martina Previatello*

Il fondo ‘Udina’ 75

*Andrea Conzutti*

La collezione ‘Bartole’ 85

*Giorgia Maragno*

‘Sulle spalle dei giganti’: la collezione dei libri antichi  
dell’ex Istituto di diritto romano e storia del diritto 91

# **‘Sulle spalle dei giganti’: la collezione dei libri antichi dell’ex Istituto di diritto romano e storia del diritto**

*Giorgia Maragno*

Sommario: 1. La collezione: consistenza, caratteristiche, ubicazione. – 2. Il lascito ‘Cicogna’. – 3. Il *Codex Theodosianus Cum Perpetuis Commentariis* di Jacques Godefroy. – 4. Bibliografia essenziale.

## **1. La collezione: consistenza, caratteristiche, ubicazione**

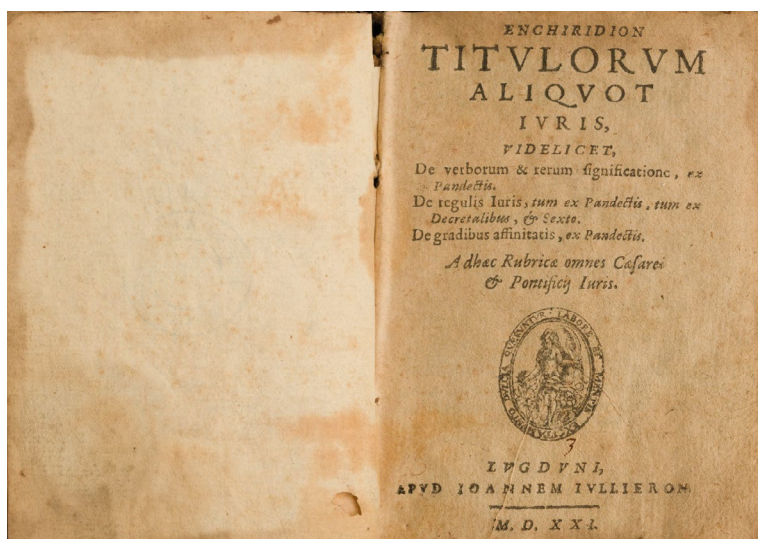
La Biblioteca del Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, dell’interpretazione e della traduzione dell’Università degli Studi di Trieste conta numerosi libri antichi (come è noto, si considerano convenzionalmente ‘antichi’ i volumi pubblicati fino al 1830), concernenti differenti aree del diritto.

I libri antichi, riguardanti le discipline del Diritto romano e della Storia del diritto medievale e moderno, costituiscono una





*delicet, De verborum et rerum significatione, ex Pandectis. De regulis Iuris, tum ex Pandectis, tum ex Decretalibus, et Sexto. De gradibus affinitatis, ex Pandectis.* Il frontespizio riporta che il volume è stato pubblicato a Lione nel 1521, per i tipi di Jean Julliéron. Sennonché, la data indicata sembra necessitare di una correzione. Infatti, il libro potrebbe essere più recente di alcuni decenni, dal momento che non pare possibile far risalire alla data indicata nel frontespizio l'attività di questo stampatore, morto negli anni Cinquanta del Seicento<sup>1</sup>.



Segue, in ordine cronologico, un'opera – dal titolo *Cautele Bartho. Cepolle. Incipiunt solemnnes ac perutiles tractatus [...]* – in cui sono raccolti alcuni trattati del celebre Bartolomeo Cipolla: anche se il frontespizio non reca indicazioni tipografiche, sappiamo che il libro fu stampato nel 1525 presso Jacques Giunta, a Lione.

<sup>1</sup> Cfr. i dati relativi a Jean Julliéron riportati nel sito della Bibliothèque Nationale de France ([https://data.bnf.fr/15525631/jean\\_jullieron/](https://data.bnf.fr/15525631/jean_jullieron/)).



Allo stesso torno di anni appartiene anche un volume che attira l'attenzione per la peculiarità di accogliere, rilegate insieme, due opere diverse. La prima è l'opera intitolata *Intellectus Singulares et Novi in Nonnulla Loca Iuris Civilis [...]* *Collecti* di Ulrich Zäsy (Zasius), stampata nel 1526, per i tipi di Andreas Cratander di Basilea. La seconda, recante il titolo *Codicis Theodosiani Libri XVI. Quibus sunt ipsorum principum auctoritate adiectae Novellae [...]*, è frutto degli studi di Johann Sichart e ha visto la luce due anni dopo, sempre a Basilea, nella tipografia di Henrich Petri. Senza poterci soffermare troppo sulla storia dell'importante edizione sichardiana, valga soltanto osservare che è considerata dagli studiosi l'*editio princeps* del Breviario di Alarico II<sup>2</sup>.

Tra le Cinquecentine, è d'obbligo ricordare, infine, la presenza di una copia della c.d. *Editio Taurelliana* dei *Digesta* di Giustiniano, stampata da Lorenzo Torrentini a Firenze nel 1553, divisa in tre volumi.

Le tematiche affrontate nelle opere che figurano nella collezione spaziano dall'ambito privatistico del diritto a quello pubblicistico. Sono presenti numerose edizioni di fonti, giuridiche e non giuridiche, dall'antichità fino ai codici del XIX secolo; ampio spazio è riservato, inoltre, agli studi monografici e ai trattati.

La raccolta dei libri antichi di Diritto romano e Storia del diritto è stata costituita nel corso di oltre quarant'anni. Più precisamente, consultando i registri inventariali, si apprende come la maggior parte dei volumi sia entrata a far parte della raccolta medesima tra la fine degli anni Trenta e l'inizio degli anni Quaranta del secolo scorso, grazie a rilevanti acquisti e a generose donazioni.

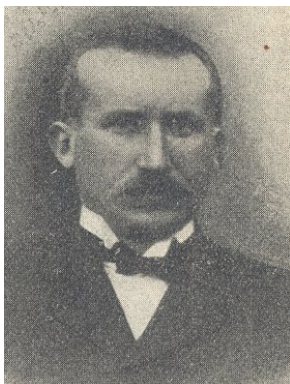
---

2 V.J. M. COMA FORT, *Codex Theodosianus. Historia de un texto*, Madrid 2014, spec. 377-385.

## 2. Il lascito 'Cicogna'

Una delle più significative acquisizioni è senz'altro rappresentata dal c.d. 'Lascito Cicogna' (questa l'espressione che si rintraccia nei registri inventariali). Oltre 713 titoli della collezione provengono, infatti, dalla biblioteca personale del professore Giovanni Battista Cicogna e sono pervenuti all'Università degli Studi di Trieste in seguito ad una donazione del Comune di Ponzano Veneto (Treviso) nel 1949.

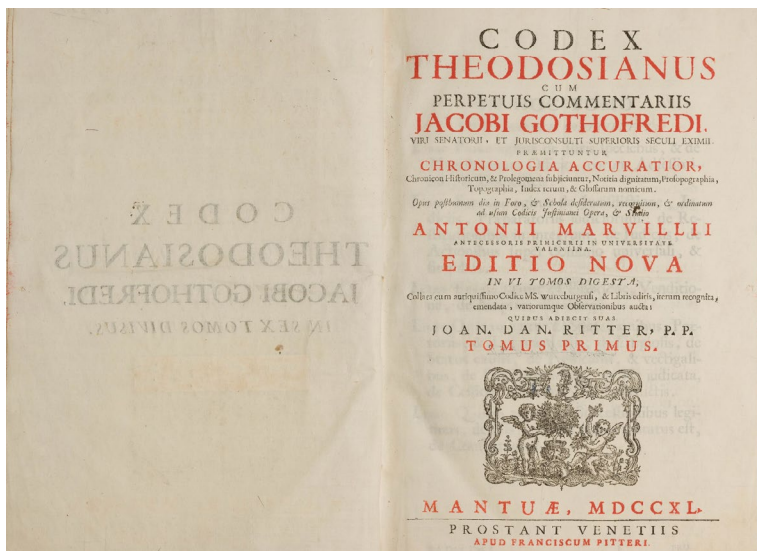
Giovanni Cicogna nacque a Treviso il 2 marzo 1877 e morì a Ponzano Veneto il 15 maggio 1948. Fu docente universitario di Diritto romano (e di altri insegnamenti, come Diritto internazionale) in diverse città, tra cui Ferrara, Modena e Siena, nonché deputato del Regno d'Italia per tre legislature. Tra le sue opere in ambito romanistico, si ricordano la monografia *Consilium principis. Consistorium. Ricerche di diritto romano pubblico e di diritto privato* (1902) e numerosi contributi minori come *Dei possedimenti denominati "Saltus"* (1905), *Sulla così detta "relocatio tacita"* (1905), *Del "Iussus" (actio quod iussu)* (1906), *Ancora sull'uso nel commodato* (1907), *Una delle più controverse questioni di possesso in diritto romano* (1910).



Ultimo discendente di un'antica famiglia patrizia veneziana, Cicogna istituì il Comune di Ponzano Veneto quale erede del suo cospicuo patrimonio. Fu il Comune a disporre, con delibera del Consiglio datata 11 giugno 1949, la donazione all'Università triestina della biblioteca del Professor Cicogna. Il Rettore, Angelo Cammarata, si recò a Ponzano Veneto il 24 luglio dello stesso anno per prendere parte alla cerimonia ufficiale della consegna dei volumi.

### 3. Il *Codex Theodosianus Cum Perpetuis Commentariis* di Jacques Godefroy

La collezione dei libri antichi di ambito storico-giuridico vanta, come detto, la presenza di pregiate edizioni di epoca settecentesca. Rientra tra queste il Commentario in sei tomi del giureconsulto Jacques Godefroy, che reca il titolo *Codex Theodosianus cum Perpetuis Commentariis Iacobi Gothofredi*.



Come è noto, il Codice Teodosiano, promosso dall'imperatore romano d'Oriente Teodosio II, consiste in una compilazione di leggi (dette costituzioni) imperiali, ordinate in base al tema di cui trattano. Il Codice Teodosiano è suddiviso in sedici libri e ogni libro in titoli che recano, ciascuno, una propria rubrica. All'interno di ogni titolo le costituzioni si susseguono in ordine cronologico. Le leggi si occupano di molteplici tematiche (per limitarci ad alcuni esempi, si pensi alle fonti del diritto, alle competenze dei funzionari imperiali, al diritto criminale, alle norme che concernono le curie cittadine, al diritto ecclesiastico). Pubblicato nel 438, il Codice Teodosiano ha conosciuto una tormentata tradizione manoscritta. Dal momento che non ci è pervenuto alcun testo integrale, la ricostruzione del contenuto del Codice si è rivelata un compito assai arduo per gli studiosi che, nel corso dei secoli, ne hanno curato le diverse edizioni critiche. Le difficoltà si concentrano, in particolare, nei primi sei libri.

Ebbene, l'umanista Jacques Godefroy (1587-1652) fu in grado di realizzare un'edizione critica del Codice Teodosiano nella quale a ciascun testo di legge sono affiancati un commento e numerose note (alle quali si sarebbero poi aggiunte quelle di curatori successivi). Mentre l'edizione critica del testo del Teodosiano redatta da Godefroy sarebbe stata sopravanzata da tentativi più recenti (l'edizione di riferimento è oggi quella pubblicata da Theodor Mommsen nel 1905), l'ampio commentario alle costituzioni può, a buon titolo, dichiararsi ancora del tutto insuperato.

Godefroy impiegò oltre trent'anni a realizzare la sua opera, che non si deve esitare a definire monumentale, ma questa vide la luce soltanto dopo la sua morte. La prima edizione del Commentario, datata 1665, fu infatti curata da Antoine Marville, mentre una seconda fu pubblicata tra il 1736 e il 1745 a Lipsia, a cura di Johann Ritter. Quest'ultimo si occupò anche di una ristampa (contenente alcune modifiche) della seconda edizione, negli anni 1740-1750,

per i tipi di Francesco Pitteri a Mantova. Una copia di tale ristampa è quella conservata nella raccolta. Seppur non priva di errori tipografici, la ristampa mantovana è da considerarsi una preziosa testimone del Commentario di Godefroy.

Il Codice Teodosiano rappresenta una fonte privilegiata (e per certi versi ancora inesplorata) per approfondire i contenuti della legislazione imperiale da Costantino a Teodosio II, soprattutto per quanto concerne il diritto pubblico. La complicata genesi del progetto di codificazione e la problematica tradizione manoscritta dei secoli successivi sono da sempre oggetto di attenzione da parte degli storici del diritto. Tuttavia, negli ultimi decenni, l'interesse nei confronti del Codice di Teodosio II ha conosciuto un incremento mai registrato prima e il Commentario di Godefroy continua ad ergersi nel panorama scientifico quale irrinunciabile caposaldo per lo studio dei testi della compilazione, in virtù della ricchezza e dell'erudizione dei suoi contenuti.

Non è, infine, da trascurare un ulteriore dettaglio rintracciabile nell'edizione mantovana custodita nella collezione. L'*ex libris* presente nel frontespizio di ciascuno dei sei tomi che compongono l'opera reca, infatti, il seguente cartiglio: «Ἐκ τῶν βιβλίων τοῦ Ἰωάννου Γ. Χατζηκώνστα ἐν Τεργέστῃ 1860». La provenienza della pregevole edizione dalla biblioteca di Giovanni G. Hatzikosta è prova della vivacità della comunità greca nel tessuto culturale triestino.

#### 4. Bibliografia essenziale

ARCHI G. G., *Teodosio II e la sua codificazione*, Napoli 1976.

COMA FORT J. M., *Codex Theodosianus. Historia de un texto*, Madrid 2014.

LAMBERTINI R., *La codificazione di Alarico II*, seconda edizione, Torino 1991.

SARTOR I., *Giovanni Cicogna: i valori di bontà e di saggezza*, in «Atti e Memorie dell'Ateneo di Treviso», Nuova Serie, 38 (Anno Accademico 2020-2021), 2021, 317- 347.

SIRKS A. J. B., *The Theodosian Code. A Study*, Friedrichsdorf 2007.

VOLTERRA E., *Sul contenuto del Codice teodosiano*, in «BIDR» 84, 1981, ora in IDEM, *Scritti giuridici*, IV, *Le fonti*, Napoli 1994, 341-380.

[https://ponzanoveneto.com/index.php/pon/ieri/category/Persone\\_da\\_Ricordare#artnotes1](https://ponzanoveneto.com/index.php/pon/ieri/category/Persone_da_Ricordare#artnotes1).

<https://storia.camera.it/deputato/giovanni-cicogna-18770302>.